



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Pubblicato a Novembre 2025
A cura di Studi statistica e prezzi

REPORT

ECONOMICO STATISTICO

In questo numero

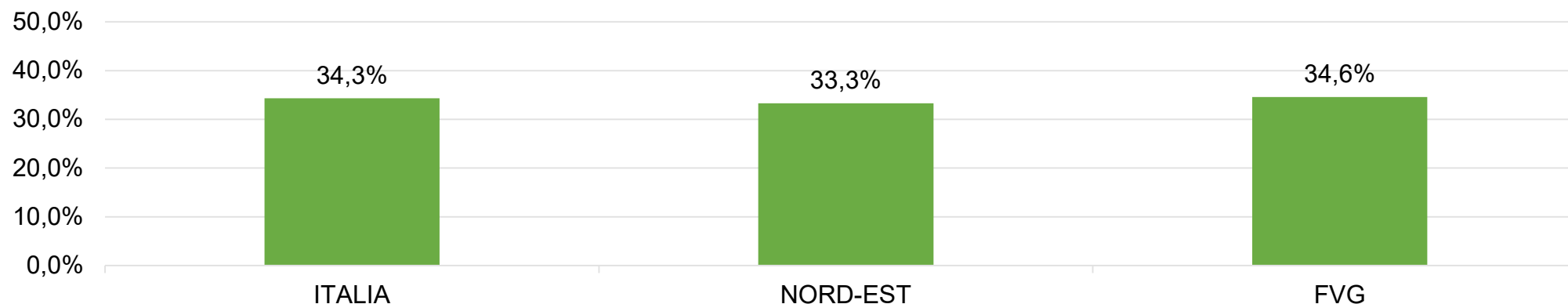
- 1 - GREEN JOBS
- 2 - VALORE AGGIUNTO
- 3 - CREDITO ALLE IMPRESE
- 4 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE IMPRESE
- 5 - INTELLIGENZAARTIFICIALE

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA su dati Rapporto GreenItaly 2025 (Fondazione Symbola e Unioncamere).

(1/1)

Note: Il termine “Green Jobs” comprende sia professioni specifiche, in alcuni casi emergenti, che sono richieste per soddisfare i nuovi bisogni della Green Economy; sia professioni che per rispondere alle mutate esigenze del mercato devono affrontare la sfida di un reskilling in chiave green; sia lavori non strettamente green ma coinvolti nel cambiamento che si sta generando grazie alla diffusione trasversale dei macro trend della sostenibilità ambientale.

INCIDENZA % GREEN JOBS SU TOTALE ASSUNZIONI REGIONE



A fine 2024, le assunzioni riconducibili alle Green Jobs in Italia rappresentano il 34,3% del totale e sono in flessione dell'1,4% rispetto al dato registrato nel 2023.

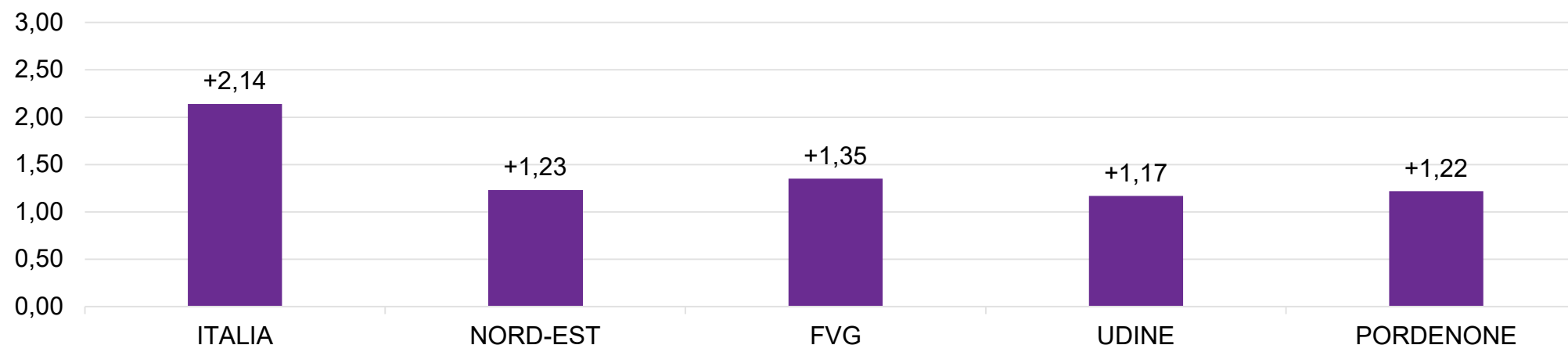
Se nel Nord-Est il dato è lievemente inferiore alla media nazionale (33,3%), in Friuli Venezia Giulia invece si rivela superiore alla media italiana (34,6%). Le incidenze maggiori di Green Jobs sul totale delle assunzioni si rilevano in Basilicata (40,1%) e Lombardia (39,9%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne.

(1/1)

Nota: Il valore aggiunto è l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali.

VARIAZIONE % DEL VALORE AGGIUNTO TRA IL 2023 E IL 2024



Tra il 2023 e il 2024 il valore aggiunto in Italia è aumentato del 2,14%, il dato del Friuli Venezia Giulia è pari a +1,35% (variazione percentuale superiore alla media del Nord-Est, +1,23%). Nel territorio di Udine l'incremento è stato dell'1,17%, in quello di Pordenone dell'1,22%.

Quanto ai settori economici, in FVG si è registrato un calo del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-4,5% nell'anno), un aumento nel settore primario (+14,6%), nel commercio, alloggio/ristorazione e ICT (+1,9%), così come nelle attività finanziarie/assicurative, immobiliari, scientifiche e tecniche (+4,5%); la situazione è stabile nel comparto delle costruzioni (+0,2%).

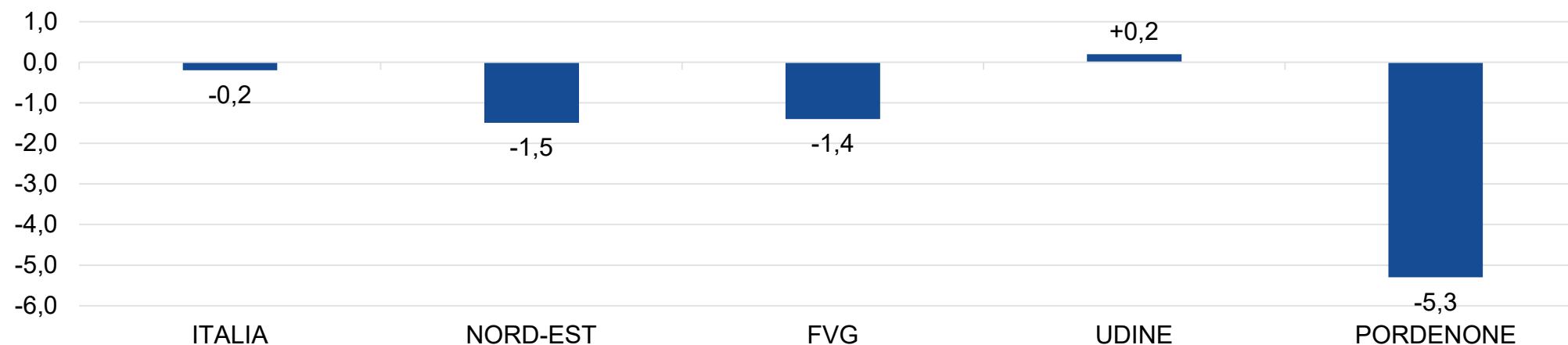
Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati Banca d'Italia.

(1/1)

Nota: Si definiscono “piccole imprese” le società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Le “famiglie produttrici” sono un sottoinsieme delle piccole imprese costituito da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

PRESTITI ALLE IMPRESE A GIUGNO 2025, variazione % sui 12 mesi



Secondo i dati Banca d'Italia, a giugno 2025 i prestiti alle imprese in Italia sono scesi dello 0,2% (variazione % sui 12 mesi), in Friuli Venezia Giulia dell'1,4% (Udine +0,2% e Pordenone -5,3%), Nord-Est (-1,5%). Pesa in FVG soprattutto il calo dei prestiti nella manifattura (-3,2%).

I cali coinvolgono soprattutto le imprese di minori dimensioni: in FVG piccole imprese -7,1%, le cosiddette “famiglie produttrici” registrano un calo dei prestiti pari al 5,7%, le imprese medio-grandi dello 0,3%. In crescita invece i prestiti alle famiglie consumatrici: FVG +2,4%.



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

(1/1)

Nota: La classificazione delle Aree Interne è uno strumento che guarda all'intero territorio italiano e identifica i Comuni con un'offerta congiunta di tre tipologie di servizio - salute, istruzione e mobilità - denominati Poli/Poli intercomunali. Rappresenta anche tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza da questi Poli (in termini di tempi medi effettivi di percorrenza stradale), classificandoli in quattro fasce a crescente distanza relativa - Cintura, Intermedi, Periferici, Ultraperiferici - e, quindi, con un potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi. I Comuni classificati come Intermedi, Periferici e Ultraperiferici rappresentano l'insieme delle Aree Interne del nostro Paese.

DISTRIBUZIONE DELLE LOCALIZZAZIONI ATTIVE DI IMPRESA
NELLA PROVINCIA DI UDINE, anni 2000-2024

AREA	ANNO			
	2000	2010	2020	2024
A - Polo	19,3%	21,0%	22,7%	23,0%
B - Polo intercomunale	2,8%	2,8%	2,8%	2,9%
C - Cintura	57,9%	56,3%	54,8%	54,1%
D - Intermedio	13,1%	13,0%	12,7%	12,8%
E - Periferico	5,9%	5,8%	5,8%	6,0%
F - Ultraperiferico	1,0%	1,0%	1,1%	1,2%
Totale prov. Udine	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

DISTRIBUZIONE DELLE LOCALIZZAZIONI ATTIVE DI IMPRESA
NELLA PROVINCIA DI PORDENONE, anni 2000-2024

AREA	ANNO			
	2000	2010	2020	2024
A - Polo	16,3%	18,2%	19,8%	20,1%
B - Polo intercomunale	4,4%	4,5%	4,7%	4,7%
C - Cintura	71,0%	69,0%	67,2%	66,9%
D - Intermedio	7,3%	7,3%	7,3%	7,2%
E - Periferico	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%
F - Ultraperiferico	-	-	-	-
Totale prov. Pordenone	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Analizzando la distribuzione delle localizzazioni di impresa attive nel periodo 2000-2024 per le categorie individuate dall'ISTAT in termini di perifericità, i comuni qualificati come "cintura" sono quelli in cui sono situate la maggior parte delle imprese (54,1% a Udine e 66,9% a Pordenone), sebbene si registri un calo nell'intervallo temporale considerato: -3,8 punti percentuali nella provincia di Udine, -4,1 a Pordenone. Seguono per incidenza i comuni classificati come "polo", dove nel tempo il dato invece cresce: +3,7 p.p. per Udine e +3,8 p.p. per Pordenone.

Sostanzialmente stabile la proporzione di imprese situate nei comuni delle categorie D, E, F che insieme costituiscono le "Aree Interne", sebbene qui si registrino valori nettamente inferiori rispetto alle aree più centrali (evidente il divario nella distribuzione soprattutto nel pordenonese).

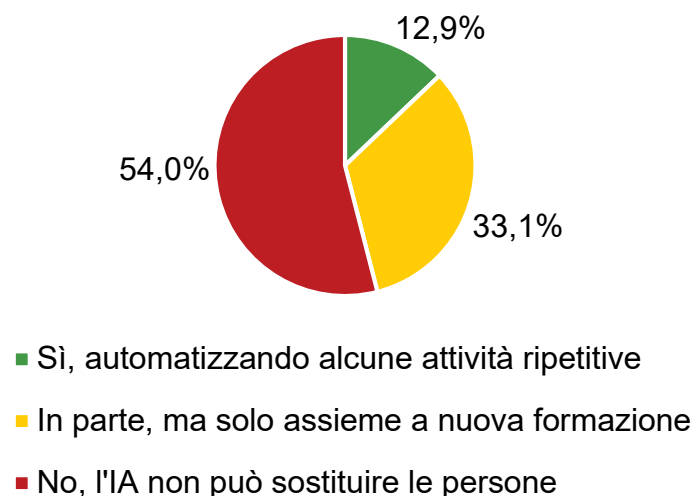
Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine.

(1/1)

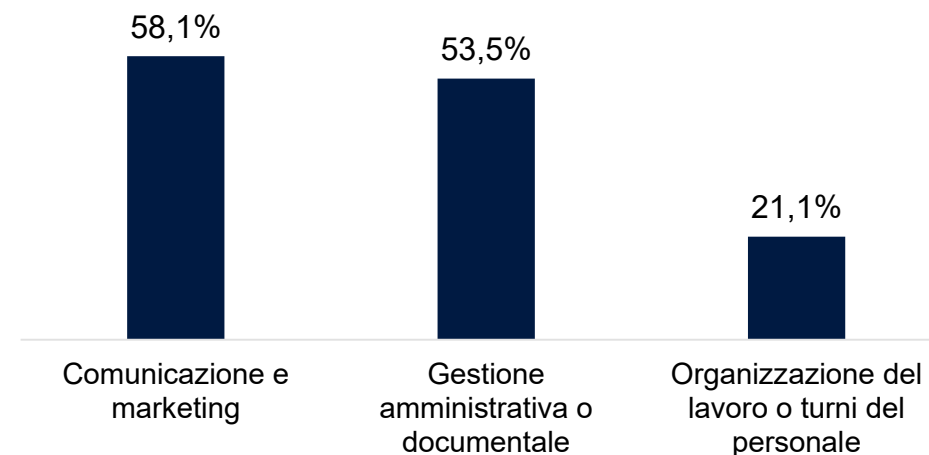
Nota: L'indagine si è svolta nel periodo 4-19 novembre 2025 con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview).

Le 752 imprese rispondenti del territorio di Pordenone e Udine afferiscono ai seguenti settori economici: 26,2% servizi, 19,1% commercio, 11,3% agricoltura, 8,9% industria, 4,9% turismo, alloggio, ristorazione e 29,5% altro.

L'IA può ridurre l'impatto della
carenza di personale?



Su quali attività sarebbe utile un
supporto digitale o intelligente?



Sebbene per più della metà degli intervistati l'intelligenza artificiale non possa sostituire le persone (54%), per il 12,9% delle imprese ciò sarebbe possibile attraverso l'automatizzazione di attività ripetitive (12,9%), mentre per il 33,1% lo strumento potrebbe aiutare a risolvere il problema della carenza del personale solo se unito a nuova formazione.

Dal quesito a risposta multipla emerge che un supporto digitale o intelligente potrebbe rivelarsi utile per le funzioni aziendali di comunicazione e marketing (58,1%), per la gestione amministrativa e documentale (53,5%) e per l'organizzazione del lavoro o dei turni del personale (21,1%).



Rapporto redatto da

Elaborazione statistica

- Elisa Qualizza

Grafica e impaginazione

- Giovanni Mambrini

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione della presente pubblicazione a condizione di citarne la fonte.

Approfondimenti e domande sui contenuti del report possono essere richiesti a statistica@pnud.camcom.it o telefonando al numero 0432 273 539

Documento pubblicato nel sito: www.pnud.camcom.it